

l'Unità

Tin.it lancia «U-Mail» messaggi a sistema unificato

ROMA Tin.it, l'Internet service provider di Telecom Italia, lancia «U-Mail», il primo servizio di messaggistica «unificata». Grazie a questo nuovo servizio (U-Mail sta per «Unified Mail»), letteralmente «posta unificata») si possono infatti ricevere e inviare messaggi tramite e-mail, short message, voce e fax utilizzando un unico strumento di comunicazione. È così possibile ascoltare dal Personal Computer messaggi vocali come fosse una normale segreteria telefonica, oppure ascoltare da telefono il contenuto di una e-mail e ricevere e-mail sul telefonino Gsm, spiega Telecom in una nota.

Intanto gli italiani si lanciano sempre di più nell'intricato universo di Internet, ma i veri navigatori, coloro cioè che utilizza-

no costantemente la grande rete, restano ancora una minoranza. È quanto emerge dalla ricerca International On-Line Monitor condotta da Luiss Management, Gfk-ASM e Sociometrica, presentata nei giorni scorsi a Roma. Secondo lo studio, infatti, se è vero che ad oggi il 40% degli italiani (circa 15 milioni) ha un accesso ad Internet, il numero di utilizzatori reali si riduce tuttavia a circa 8 milioni e mezzo. Un fenomeno, dunque, ancora limitato ma che sta registrando una crescita esponenziale: da dicembre il numero di e-buyers si triplica ogni mese. Dalla ricerca emerge che sono i più giovani i maggiori utilizzatori della rete e che, nell'ultimo mese, le donne hanno superato gli uomini nella classifica dei nuovi accessi.

«Umts, possibili defiscalizzazione e tetti ai rilanci»

Cardinale: 4000 miliardi sono una base d'asta non elevata

ROMA Il ministro per le Comunicazioni, Salvatore Cardinale, guarda di buon occhio alla possibilità di defiscalizzare gli investimenti superiori ai 4 mila miliardi per le licenze Umts e, intanto, non esclude che si possa mettere un tetto ai rilanci. «Sul rilancio un tetto è immaginabile e possibile, io lo posso sostenere e proporre - ha affermato Cardinale nel suo intervento a un convegno sull'Umts - ma sarà da vedere con gli altri ministri e con l'Authority». Per il ministro, che ha poi precisato il suo pensiero in margine ai lavori, «è possibile proporre che ci sia un tetto» al prezzo massimo che gli operatori telefonici potranno pagare per aggiudicarsi le licenze di terza generazione. «Personalmente - ha aggiunto - non sono contrario a discutere di questa cosa. Vorrei capire tecnicamente come si realizza». Cardinale ha detto di aver considerato anche «la possibilità di alleggerire, da un punto di vista fisca-

le, le imprese per quel che eccede i 4 mila miliardi», mentre alla richiesta di chiarimenti su questo punto ha spiegato: «Il presidente Amato ha già parlato di una rateizzazione del prezzo rialzato». «Credo che si possa parlare in quel contesto anche di una defiscalizzazione che consenta alle imprese di diluire nel tempo il costo della pressione fiscale. Ma sono cose - ha argomentato il ministro - che bisogna concordare e parlarne intanto con il ministro delle Finanze. Non vorrei farlo arrabbiare». Interpellato sulla quantità dei rilanci possibili nella gara Cardinale ha replicato che «allo stato attuale non è possibile dirlo. C'è un disciplinare sul quale si sta lavorando. Entro la fine del mese o al massimo il 2 agosto sarà pubblicato e in quella sede si dovrà stabilire se c'è un limite ai rilanci».

Secondo il ministro, comunque, 4.000 miliardi come base d'asta per le licenze dei telefonini Umts

non è un prezzo alto e non verrà quindi rivisto dal Governo. «4.000 miliardi come base minima rispetto a quello che sta succedendo in Europa non credo che sia da considerare un prezzo alto», ha osservato Cardinale che a una domanda sulla possibilità che il Governo riveda il prezzo dopo l'esito finora deludente della gara per l'Umts in Italia ha replicato: «Noi siamo in corso di gara. Dovremmo rinunciare a una gara e farne un'altra? Non credo che ci siano gli elementi».

Riguardo poi all'uso che il Governo conta di fare dei proventi della gara per i telefonini di nuova generazione, Cardinale ha detto che i soldi saranno usati «prevalentemente per ridurre il debito pubblico». «Però - ha continuato - ci sono delle emergenze che devono essere considerate e che riguardano il settore delle Ict: quella dell'elettromog, quella relativa alle professionalità».

Generali, accordo sugli esuberanti Assicurazioni in Spagna, intesa con il Banco di Santander

ROMA È pace tra i sindacati ed i vertici del gruppo Generali-Insul piano industriale di integrazione con la previsione di 1.400 esuberanti da smaltire nel triennio 2000-2002. Ma la cifra potrebbe ridimensionarsi con la riqualificazione di una parte del personale in eccesso ed il trasferimento di attività oggi svolte in outsourcing all'interno del gruppo Generali-Insul.

L'accordo che scadrà a fine dicembre 2002, firmato nella notte tra venerdì e sabato, consente l'uscita del personale attraverso incentivi all'esodo tra cui potrebbero rientrare il pagamento per un numero di anni dei contributi per l'assistenza sanitaria ed il ri-

corso alle risorse del Fondo per il sostegno al reddito del settore assicurativo da attivare in tempi rapidi.

L'accordo prevede l'applicazione del contratto assicurativo per i lavoratori distaccati in altre società: è il caso della Ggl (Generali Gestioni liquidazioni sinistri) che partirà il 18 luglio. Circa 200 lavoratori potrebbero essere «distaccati» e poco più di un centinaio messi in mobilità su base volontaria. «L'accordo - ha dichiarato Giancarlo Pezzanera, segretario responsabile del settore assicurativo Fiba-Cisl - rappresenta un modello avanzato di relazioni sindacali che, pur nella distinzione dei ruoli, ha consentito di

I TERMINI DEL PATTO

Piano per 1.400 lavoratori in più da smaltire in tre anni

de il pagamento del 67% dello stipendio e contributi previdenziali pieni. Nel documento di accordo le Generali confermano la loro disponibilità a gestire le eccedenze utilizzando per quanto

contemperare le esigenze organizzative e industriali delle imprese con le legittime garanzie del mondo del lavoro».

Per la gestione degli esodi il Fondo per il sostegno al reddito prevede il pagamento del 67% dello stipendio e contributi previdenziali pieni. Nel documento di accordo le Generali confermano la loro disponibilità a gestire le eccedenze utilizzando per quanto possibile «le soluzioni adottate in passato in caso di rilevanti ristrutturazioni e riorganizzazioni ed l'intenzione di fare ampio ricorso alle uscite consensuali incentivate». Le parti hanno infine convenuto che il progetto di integrazione che porterà alla costituzione di due poli nel ramo vita e nei danni dovrà seguire in via prioritaria l'istituto del distacco dei lavoratori presso altre società del gruppo, mantenendo dunque il rapporto di lavoro e le condizioni di trattamento normativo ed economico. In caso di mutamento di mansioni saranno attivati specifici interventi di riqualificazione professionale.

Intanto ieri è stato annunciato

l'accordo tra le Assicurazioni Generali e il Banco Santander Central Hispano, sulla distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso gli sportelli dell'istituto. In base all'accordo, Generali, già partner con il vecchio Banco Central Hispano, cederà le quote in Bch Pensiones, Bch Vida e Bch Seguros Generales, in cambio del 20% di una nuova società dove Bch avrà il 60%, mentre il 20% verrà rilevato dal partner assicurativo statunitense del vecchio Banco Santander.

La società sarà l'unica entità di bancassurance operativa per l'intero gruppo bancario spagnolo.

MILANO Mediobanca ha acquistato ieri, sul mercato dei blocchi di Piazza Affari, una quota vicina al 2% del capitale di Mediobanca per un esborso di circa 47 miliardi. È stato completato, ha spiegato il numero uno di Mediobanca, Ennio Doris, l'accordo siglato nel marzo scorso per lo scambio reciproco di partecipazioni del 2% con Mediobanca che ha visto lo stesso gruppo fondato da Doris e partecipato dalla Fininvest entrare nel patto di sindacato di via Filodrammatici. La partecipazione di circa l'1,98% del capitale per un totale di 14,35 milioni di azioni al prezzo unitario di 16,99 euro è stata ceduta in quote

paritetiche da Doris e dalla Fininvest.

Adesso, tutta l'attenzione è puntata al progetto della joint venture con Mediobanca nel private banking. «Se ne sta occupando il responsabile, Stefano Preda. Sta lavorando attivamente per mettere a punto la squadra».

Preda che si è dimesso dalla presidenza di Borsa Italiana e dalla stessa carica che occupava in Mediobanca non è ancora stato sostituito nel board di Doris. «Non c'è fretta - ha argomentato - vogliamo scegliere bene, con calma, il nuovo presidente. Ci vorrà qualche tempo».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A A MARCIA	0,25	-2,43	0,22	0,71	692
A.S. ROMA	5,43	-1,13	5,48	5,92	10609
ACEA	18,24	2,96	13,14	25,22	35107
ACO NICOLAY	2,68	-	2,48	3,05	5189
ACQUE POTAB	6,96	7,08	6,13	8,63	13476
ACSM	5,65	-0,34	4,94	8,19	10812
AEDS	5,59	8,89	1,65	9,47	10775
AEDS RNC	4,03	9,73	0,90	7,76	7782
AEM	4,57	0,75	3,55	7,90	8851
AEROP ROMA	8,90	-	8,21	9,90	17225
ALITALIA	2,12	-0,28	1,95	2,43	4122
ALLEANZA	13,96	-0,33	9,44	14,07	27001
ALLEANZA RNC	7,46	-2,28	5,33	7,72	14487
ALLIANZ SUB	12,11	0,26	8,93	12,09	23251
AMGA	2,08	-0,53	1,03	2,96	4022
ANSALDO TRAS	1,05	0,38	1,01	1,29	2043
ARQUATI	0,91	-0,83	0,84	1,00	1756
ARTE	43,05	-1,31	43,08	65,07	83453
AUTO TOI	16,32	0,08	11,25	16,60	31563
AUTOGIRILLI	11,25	0,89	8,57	12,66	21744
AUTOSTRAD	7,86	1,30	6,50	9,08	15169
B B AGR MANT W	0,59	-2,06	0,44	0,69	1133
B AGR MANTO	7,75	0,42	7,99	9,91	18661
B DES-BR R99	1,62	-	1,41	2,09	3137
B DESIO-BR	3,90	-0,10	3,07	4,16	7460
B FIDURAM	16,98	-1,00	9,96	16,00	32787
B INTESA	4,64	-3,36	3,27	4,77	9073
B INTESA R W	0,44	-0,77	0,32	0,54	881
B INTESA RNC	2,42	-2,54	1,72	2,61	4721
B INTESA W	0,97	-3,52	0,63	1,00	1900
B LEGNANO	5,27	-0,57	4,69	5,96	10206
B LOMBARDA	9,53	0,46	8,89	11,39	18386
B NAPOLI	1,49	0,13	1,12	1,49	2879
B NAPOLI RNC	1,04	-0,29	0,88	1,14	2912
B ROMA	1,32	-1,20	1,11	1,43	2560
B SANTANDER	11,40	2,61	9,93	11,91	22006
B SARDEG RNC	15,01	-0,31	14,95	21,73	29133
B TOSCANA	3,62	-0,93	2,87	3,69	7048
BASINETT	2,51	-2,06	2,44	3,74	4862
BASSETTI	5,66	1,43	5,11	6,79	10702
BASTOGI	0,22	0,72	0,15	0,46	435
BAYER	41,87	0,89	39,04	47,00	81265
BAVERSCH	9,04	0,52	8,19	9,88	17428
BCA CARIE	9,46	-0,99	8,51	10,20	18237
BCA PROFIL	7,56	-1,68	1,74	11,09	14716
BCO BILBAO	15,89	3,88	12,24	15,92	30293
BCO CHAVARR	3,15	0,35	2,68	3,36	6146
BEGHELLI	2,06	1,99	1,72	3,05	3967
BENETTON	2,24	-0,18	1,89	2,42	4351
BENI STABILI	0,60	0,42	0,32	0,62	1142
BIM	11,19	-4,25	3,37	12,10	21522
BIM W	10,50	7,14	2,45	10,97	20331
BIPOP-CARR	8,11	-2,44	1,72	12,59	15779
BNA	2,69	-0,37	2,51	3,02	5243
BNA PRIV	1,36	-	1,24	1,75	2633
BNA RNC	1,08	0,28	0,83	1,29	2087
BNL	3,80	-1,40	3,06	4,06	7400
BNL RNC	2,80	-1,19	2,53	3,19	5439
BOERO	9,73	-2,58	8,86	10,75	18369
BON FERRAR	9,55	-	8,41	10,81	18599
BONAPARTE	0,39	0,80	0,30	0,42	770
BONAPARTE R	0,34	0,41	0,23	0,38	657
BREMO	10,77	-0,21	7,74	11,61	20854

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BRIOSCHI	0,35	-2,43	0,22	0,71	692
BRIOSCHI W	0,08	-2,55	0,06	0,19	158
BUFFETTI	20,73	-1,61	14,23	36,89	41649
BULGARI	13,99	-0,11	8,37	14,13	27085
BURGO	10,15	0,14	5,44	10,58	19653
BURGO P	12,10	0,41	7,35	12,10	23429
BURGO RNC	9,80	-	6,06	10,57	18975
BUIZZI UNIC	9,07	-0,50	8,00	11,03	17525
BUIZZI UNIC R	4,91	-1,96	3,72	5,19	9406
C CALP	2,88	-0,69	2,83	3,17	5578
CALTAG EDIT	15,69	-0,56	15,46	15,52	29925
CALTAGIR RNC	3,05	-3,17	1,35	3,69	5987
CALTAGIRONE	3,14	-2,55	1,42	4,02	5995
CAMFIN	2,40	-	1,85	3,00	4651
CARRARO	3,08	0,03	2,94	3,75	5966
CDB WEB TECH	12,38	-0,77	10,79	42,07	29117
CDC	30,14	-2,30	30,29	31,09	58650
CEM AUGUSTA	1,60	-	1,60	2,00	3096
CEM BARL RNC	4,55	-	2,70	4,83	8658
CEM BARLETTA	4,60	-	3,72	5,07	8907
CEMBRE	2,72	2,64	2,65	3,10	5249
CEMENTIR	1,69	-2,09	1,22	1,73	3301
CENTENAR ZIN	1,58	-	1,57	2,31	3038
CHL	39,62	-0,78	39,27	84,51	79657
CIR	3,59	1,85	2,17	6,57	6938
CIR RNC	2,69	-0,92	1,97	4,43	5247
CIRIO	0,45	-0,86	0,43	0,54	874
CIRIO W	0,05	-7,31	0,05	0,13	96
CLASS EDIT	16,90	0,60	13,14	20,71	31919
CM	1,59	2,19	1,51	1,90	2989
COFIDE	1,99	0,05	1,03	3,63	3732
COFIDE RNC	1,17	0,95	0,78	1,82	2280
COMIT	5,88	-0,03	4,23	5,93	11395
COMIT RNC	5,71	-0,87	4,16	5,77	11002
COMPART	1,41	-1,12	1,05	1,50	2738
COMPART RNC	1,08	-0,55	0,81	1,32	2089
CR ARTIGIANO	2,82	-0,60	2,81	3,46	5499
CR BERGAM	18,00	-	16,85	19,39	34812
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 01 W	2,89	-2,56	2,82	4,15	5615
CR VALTEL	8,42	1,25	8,22	9,96	16322
CREDEM	3,03	0,07	2,46	3,41	5951
CREMONINI	2,60	2,85	1,90	2,93	4963
CRESPI	1,27	-0,63	1,20	1,47	2465
CSP	4,93	-0,28	4,47	5,93	9459
CUCIRINI	1,03	-	0,68	1,81	1981
D DADA	32,30	-1,28	32,07	39,97	62116
DALMINE	0,32	2,40	0,18	0,33	615
DANIELI	4,92	0,47	4,48	5,38	9544
DANIELI RNC	2,46	-1,05	2,09	2,87	4797
DANIELI W3	0,32	-2,42	0,32	0,50	623
DE FERRARI	2,98	2,12	2,20	2,98	5786
DE FERRARI R	6,00	-	5,50	7,46	18181
DUCATI	2,66	-1,11	2,50	3,28	5183
E E.BISCOM	173,49	-0,69	149,63	277,34	338344
EDISON	9,82	-0,01	7,63	10,90	19997
EMAK	2,08	-0,48	1,66	2,40	4072
ENEL	4,47	-0,11	3,78	4,82	8642
ENI	6,00	-1,19	4,80	6,14	11891
ERG	3,15	-0,79	2,47	3,45	6080
ERICSSON	65,05	2,68	47,98	66,41	124580
ESAOTE	3,71	3,66	1,82	5,48	7153

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
ESPRESSO	14,23	5,42	9,95	25,60	27216
EUPHON	53,31	-0,62	51,22	55,25	103513
F FALCX	7,50	-1,32	6,95	7,94	14532
FALCX RIS	7,80	-	6,90	7,81	15103